

# BREVE STORIA DEL TIRO OPERATIVO CON ARMA CORTA

di **BOTTERI** Giovanni - **GELFI** Eros



**GRuppo Istruttori Formazione Operativa**  
**Polizia Provinciale di Brescia**

Sino alla fine della prima guerra mondiale, l'utilizzo dell'arma corta in combattimento non prevedeva nessun tipo di addestramento particolare sia presso i militari che le forze di polizia, in nessun Paese del mondo. La storia dell'utilizzo tattico dell'arma corta ha infatti inizio nel 1920, quando due ex istruttori militari inglesi (**Fairbain/Sykes**) vennero chiamati presso la scuola del Corpo della Polizia Municipale di Shanghai per addestrarne il personale, sottoposto giornalmente a numerosi scontri a fuoco con la criminalità locale così come alla perdita sul campo di diversi agenti di polizia.

Gli stessi furono i primi a gettare le basi del moderno tiro di polizia introducendo:

- La predilezione per l'utilizzo di pistole semiautomatiche.
- L'utilizzo di sagome con sembianze umane.
- L'utilizzo del doppiaggio dei colpi (Double Tap).
- L'introduzione del tiro istintivo a corta distanza.
- La costruzione di "Killing House" con utilizzo di sagome ostaggiate e scarse condizioni di luce.

Nel 1930 negli Stati Uniti, ad opera di **Hank Sloan** e su richiesta dell' **F.B.I.**, venne elaborata una esercitazione di tiro a percorso per qualificare gli agenti: il Practical Pistol Course (PPC). Lo stesso prevedeva:

- Utilizzo del revolver ad una mano.
- Varie posture e tecniche di tiro con rifornimenti dell'arma.
- Distanze da 35 a 10 mt a scalare.

Dopo la seconda guerra mondiale, il PPC cominciò ad essere utilizzato non solo dall'F.B.I. ma anche dalle varie scuole di Polizia, non solo come percorso di qualificazione ma anche come semplice sistema di addestramento e mantenimento all'utilizzo della pistola.

Negli anni '50 iniziarono a diffondersi negli Stati Uniti le competizioni di "fast draw" ossia gare di tiro istintivo in cui inizialmente bisognava estrarre e sparare velocemente per colpire un palloncino gonfiato d'aria.

Questo sport ricreativo si evolverà successivamente nel tiro pratico sportivo (conosciuto in Italia come tiro dinamico).

Nel 1965 si impose alle cronache del settore l'ex tenente colonnello dei Marines, **Jeff Cooper** che riprese, unificò ed innovò tutto quanto elaborato sino ad allora nel campo del tiro di polizia con la pistola, nel metodo "Modern technique of pistol" (vedi oltre).

Un altro protagonista di spicco fu **Chuk Taylor** (ex capitano dei Rangers) che negli anni 70, dopo un periodo di collaborazione con Jeff Cooper, decise di fondare una propria accademia (A.S.A.A.).

Attualmente la formazione all'utilizzo delle armi negli Stati Uniti è in forte espansione. Oltre il **Gunsite** fondato da Jeff Cooper spicca la Suarez Int. di **Gabe Suarez**, l'astro nascente fra gli istruttori operativi, come anche la Chapman Academy, il Lethal Force Institute di Massad Ayoob, il Front Sight, il Thunder Ranch, il Valhalla ecc.

In Europa fino agli anni '60 non esisteva una vera e propria scuola di formazione all'utilizzo dell'arma corta. Nella prima metà degli anni '60, un istruttore di judo della Polizia Francese, **Raimond Sasia**, venne nominato responsabile della sicurezza del presidente De Gaulle. Fu inviato a Quantico in Virginia (USA) presso l'Accademia F.B.I. per seguire un corso di formazione.

Tornato in Francia, fondò il "**Centre national du tir**" (C.N.T.), il primo centro di formazione al tiro con armi da fuoco in Europa. Lo stesso importò presso il C.N.T. il percorso PPC modificandolo leggermente.

Dopo circa 10 anni fu la Svizzera ad importare le tecniche di insegnamento americane di Chuck Taylor, anche se però fu un istruttore belga, **Roger Swaelens**, a far conoscere le moderne tecniche di tiro in tutta Europa.

In Italia la Polizia di Stato forma attualmente i suoi istruttori presso il "**Centro Nazionale di Sperimentazione per il Tiro**" (C.N.S.P.T.). Lo stesso è un diretto discendente del C.N.T. francese ed attualmente mantiene una propria versione evoluta del PPC.

Per quanto riguarda in specifico la Polizia Locale in Italia, non esiste una scuola che qualifichi a livello **nazionale** gli istruttori di tiro. Per ottenere tale qualificazione l'unica possibilità, al momento, è quella di partecipare agli esami per **Istruttore Istituzionale** dell'Unione Italiana Tiro a Segno (**U.I.T.S.**) ed essere iscritti nel relativo albo.

Una Regione, la Lombardia, attraverso l'Istituto Regionale di Formazione, ha qualificato sin dal 1999 un'aliquota di istruttori di tiro. Tale qualifica non è però attualmente riconosciuta dal Ministero dell'Interno ed ha validità esclusivamente regionale.

## **L' Influenza di Jeff Cooper nella storia del tiro operativo.**

La "tecnica moderna di pistola" è un metodo di autodifesa con la pistola sviluppato a partire dagli anni 70 dall'ex colonnello dei Marines, **Jeff Cooper**.

Questo metodo, che prende spunto da tecniche precedenti e ne sviluppa di nuove, prevede la presa dell'arma con due mani portando l'arma all'altezza degli occhi in maniera di collimare più velocemente il bersaglio, al fine di risparmiare tempo nella risposta a fuoco.

Il metodo è formato da vari componenti innovativi:

- La posizione Weaver (**Weaver stance**): Questa posizione di combattimento prevede la presa della pistola a due mani ed una posizione dei piedi simile a quella dei combattenti di boxe. La contrazione dei muscoli delle braccia in maniera isometrica ha come risultato un grande controllo dell'arma, facilitando il doppiaggio del colpo mantenendo un alto grado di accuratezza nell'ingaggio del bersaglio.
- Utilizzo del mirino per collimare (**The flash sight picture**): Nell'utilizzo ordinario di ogni arma, il mirino e la tacca di mira vanno allineati con attenzione prima di sparare. Ciò tuttavia richiede tempo. In questo metodo invece di collimare entrambi gli organi di mira con il bersaglio, viene collimato solamente il mirino sul bersaglio. Ciò è facilitato dall'utilizzo della posizione weaver. I piccoli aggiustamenti fanno parte del subconscio del singolo tiratore (kinestesi) utilizzando come vantaggio la velocità del cervello umano di analizzare ed interpretare la singola situazione. Se l'allenamento con questa posizione è effettuato correttamente, non diventa più necessaria una collimazione cosciente del mirino col bersaglio.
- Utilizzo del grilletto (**The surprise break**): con questa tecnica il grilletto viene premuto gradualmente e la partenza del colpo deve avvenire quasi con sorpresa. Ciò permette di evitare strappi o tutte quelle situazioni che possono compromettere la stabilità dell'arma.
- Codice dei colori (**Color code**): Jeff Cooper diceva che una buona pistola e l'utilizzo di tecniche appropriate per il suo uso in combattimento non sono sufficienti a garantire la sopravvivenza se manca la prontezza mentale del singolo tiratore.

Per facilitare e dare una referenza visiva ai suoi studenti introdusse un “codice dei colori di prontezza”:

- a) Unaware (nessuna prontezza).
- b) Watchful (prontezza generale).
- c) Alert (prontezza specifica).
- d) Possible fight (pericolo imminente).

Questo codice viene spesso confuso con un codice di pericolo, mentre nell'intenzione di Jeff Cooper esso vuole indicare la prontezza operativa del tiratore. In merito specificava che una persona armata non dovrebbe mai essere in condizione “bianca”.

Chi per lavoro fa l'agente di polizia trascorre molto del suo tempo in condizione “gialla”. Se individua un pericolo la sua prontezza individuale diventa “arancio”. Se non riesce a trovare una soluzione pacifica e/o non può fuggire, la sua condizione diventa “rossa” e la forza letale (ovvero l'utilizzo dell'arma) diventa necessario per la sua sopravvivenza.

- Il terzo occhio (**The third eye**): Dove punto i miei occhi va la volata dell'arma. Questo vale nella fase di scanning dell'area dopo aver sparato o quando mi muovo alla ricerca del pericolo utilizzando la **Ready position**.
- Utilizzo di due colpi (**Double tap o hammer**): L'utilizzo di due colpi per ingaggiare il bersaglio.
- Le regole della sicurezza (**Firearms safety**): Si deve sempre a Jeff Cooper la standardizzazione delle 4 regole internazionali di sicurezza nel maneggio delle armi:
  - 1) Le armi devono essere considerate sempre cariche.
  - 2) Non puntare mai la volata verso qualcuno o qualcosa che non vuoi colpire.
  - 3) Non mettere il dito sul grilletto finché il tuo mirino non è sul bersaglio.
  - 4) Identifica il tuo bersaglio e cosa c'è vicino ad esso.

Sulla base di esperienze personali e quelle raccolte dai suoi studenti, Jeff Cooper inventò una serie di esercizi per migliorare l'approccio al combattimento in situazioni reali, alcuni dei quali diventati famosi:

- Mozambico (**The mozambique drill** – 1974): consiste nel tirare due colpi al torso dell'oppositore ed uno in testa. Con un incremento nell'utilizzo dei giubbotti antiproiettile è tutt'ora un buon esercizio, anche se sostituito di recente dal “**Close the zip**” di scuola Suarez.

- Presidente (**El presidente** – 1977): Tre bersagli. Si parte con i bersagli alle spalle. Ci si gira e si ingaggiano i bersagli (da dx a sx o all'opposto) con due colpi ognuno, poi si ripassano con un colpo.

- Dozier (**The Dozier drill** – 1981): 5 bersagli a forma di silhouette umana. L'arma ed il caricatore separati sono in una borsa. Vanno estratti, l'arma assemblata ed i bersagli ingaggiati. L'idea di questo esercizio nacque dalla liberazione del Generale Dozier prigioniero delle Brigate Rosse ad opera dei N.O.C.S.

Dopo la morte di Jeff Cooper nel 2006, le sue idee e la sua opera di ricerca nel campo dell'utilizzo reale delle armi per difesa personale continuano presso la **Gunsite Academy** di Pulden (Arizona).

**VI RINGRAZIAMO PER LA CORTESE ATTENZIONE!**

### **Gli Istruttori di Tiro Operativo**



[gbotteri@provincia.brescia.it](mailto:gbotteri@provincia.brescia.it)



[egelfi@provincia.brescia.it](mailto:egelfi@provincia.brescia.it)

© Riproduzione riservata (2008)